Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 | ROMA — Giovedì, 23 settembre | Numero 222.

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 620 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 luglio 1908, n. 325, sull'ordinamento giudiziario della colonia Eritrea;

Visti i decreti del governatore dell'Eritrea in data 11 luglio 1908, n. 756, 8 ottobre, n. 787, e 25 maggio 1909, n. 876;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le disposizioni emanate dal governatore della colonia Eritrea con i precitati suoi decreti per l'attuazione dell'ordinamento giudiziario per la colonia Eritrea, pubblicate sui bullettini ufficiali della colonia medesima, n. 28 dell'11 luglio 1908, n. 41, del 10 ottobre 1908, e n. 21 del 27 maggio 1909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 634 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerato il danno morale, economico ed igienico che produce la lontananza della dimora degli agricoltori dai terreni dai medesimi coltivati, e l'utilità che ne consegue con il promuovere ed incoraggiare la costruzione di buone case coloniche pel benessere degli agricoltori e per il miglioramento dell'agricoltura;

Visti i risultati ottenuti, in varie provincie del Regno, dai numerosi concorsi precedentemente banditi per tale scopo;

Vista la deliberazione del Consiglio sanitario della provincia di Messina del 20 ottobre 1908, con la quale quel Consesso faceva voti perchè, anche per quelle regioni, si bandiscano concorsi a premi per la costruzione delle case coloniche;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono aperti i seguenti concorsi a premi, per la costruzione dei fabbricati rurali ad uso di abitazione degli agricoltori con residenza stabile nei terreni dai medesimi coltivati, delle provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani:

Concorso 1°, fra coloro che costruiranno fabbricati rurali per le grandi aziende a coltivazione estensiva, purchè vi siano già stati introdotti, o si stieno introducendo, altri miglioramenti agrari;

Concorso 2°, fra coloro che costruiranno case coloniche per i piccoli poderi a coltivazione intensiva.

Art. 2.

Sono assegnati pel primo concorso, quattordici premi consistenti in altrettante medaglie d'argento con L. 2000 per ciascuna; e pel secondo concorso sono assegnati 21 premi, consistenti in altrettante medaglie d'argento con L. 1000 per ciascuna;

Alcune medaglie d'argento e di bronzo saranno messe a disposizione delle Commissioni giudicatrici per conferirle a coloro che ne fossero meritevoli, che non avessero ottenuti premi in danaro e per gli autori dei migliori progetti dei fabbricati rurali.

Art. 3.

Agli effetti della premiazione non sarà tenuto conto che delle case costruite dalla data del presente R. decreto al 30 settembre 1911.

Art. 4.

L'ammissione ai predetti concorsi sarà chiusa il 31 gennaio 1910.

Art. 5.

Il pagamento dei premi di cui sopra e delle spese relative alle medaglie ed alle indennità per le Commissioni giudicatrici, per l'ammontare di L. 55,000, farà carico, per L. 13,000 al capitolo 87 dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura dell'esercizio corrente, per L. 16,000 e per L. 26,000 nei capitoli corrispondenti degli esercizi 1910-911 e 1911-912.

Art. 6.

Con decreto Ministeriale saranno fissate le norme che regoleranno i predetti concorsi, la ripartizione ed il conferimento dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 642 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 gennaio 1909, n. 17, col quale le sedi delle Direzioni provinciali delle poste e dei telegrafi di Messina e di Reggio Calabria furono, in via provvisoria, trasferite rispettivamente a Catania e a Catanzaro;

Visto l'art. 14 del regolamento organico per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con R. decreto del 14 ottobre 1906, n. 546; sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sedi delle Direzioni provinciali delle poste e dei telegrafi di Reggio Calabria e di Messina, provvisoriamente trasferite l'una a Catanzaro e l'altra a Catania, vengono ristabilite a Reggio Calabria e a Messina rispettivamente a datare dal 25 e dal 28 agosto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Volta Mantovana, addì 29 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SCHANZER

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 643 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Visto il regolamento 29 luglio 1906, n. 492, per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato

per i lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici è autorizzato ad assumere in servizio temporaneo, per la trattazione degli affari dipendenti dal terremoto del 28 dicembre 1908, dieci funzionari amministrativi col titolo di segretari straordinari e otto funzionari di ragioneria, col titolo di ragioneri straordinari.

Agli uni ed agli altri verrà corrisposto l'annuo assegno di L. 2000.

L'assunzione avrà luogo in seguito ad esame di concorso e colle norme di cui agli articoli 8 e seguenti del citato regolamento, per l'ammissione ai posti nel personale d'amministrazione e di ragioneria del Ministero dei lavori pubblici.

Avvenuta, in seguito ai concorsi, la nomina dei 18 impiegati di cui sopra, coloro che, per qualsiasi motivo, cessassero dal servizio non potranno essere sostituiti.

Art. 2.

I funzionari assunti con le norme di cui all'art. 1 saranno licenziati quando, a giudizio dell'Amministrazione, sia cessato il bisogno dell'opera loro, senza diritto ad alcun compenso od indennità di buona uscita.

Però, mentre essi si troveranno in servizio, saranno nominati ai posti che man mano si rendessero vacanti nel ruolo dei segretari e dei ragionieri di 4ª classe, secondo l'ordine della graduatoria del concorso, purchè ne siano ritenuti meritevoli dal Consiglio di amministrazione.

Il segretario o ragioniere straordinario che sia dichiarato immeritevole della nomina dal Consiglio d'amministrazione, dovrà essere senz'altro licenziato.

Art. 3.

Le somme all'uopo occorrenti saranno prelevate dai fondi stanziati e da stanziarsi nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici in dipendenza della legge 15 aprile 1909, n. 188 per opere e bisogni urgenti nei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Volta Mantovana, addì 3 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 20 del corrente mese, in Foglizzo, provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fono-telegrafico, con orario limitato di giorno, collegato all'ufficio telegrafico di Montanara.

Roma, 20 settembre 1909.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Rocchetta Tanaro, in provincia di Alessandria, è stato, con decreto del 22 settembre 1909, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale delle biblioteche.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Curlo dott. Faustino, sottobibliotecario o sottoconservatore di 4ª classe nelle biblioteche gavernative è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 1° agosto 1909 e non oltre il 31 luglio 1911, con l'assegno in ragione di annue L. 1250 pari alla metà del suo stipendio.

Con R. decreto del 12 settembre 1909:

Andreani Luigi, sottobibliotecario o sottoconservatore dei manoscritti di 2ª classe nelle biblioteche governative, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 1° settembre 1909 e non oltre il 31 agosto 1911, con l'assegno in ragione di annue L. 1750 pari alla metà del suo stipendio.

Massai Ferdinando, sottobibliotecario o sottoconservatore dei manoscritti di 3ª classe nelle biblioteche governative, é, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 1° settembre 1909 e non oltre il 31 agosto 1911, con l'assegno in ragione di annue L. 1500 pari alla metà del suo stipendio.

Personale del Ministero.

Con R. decreto del 20 agosto 1909:

Stoppoloni cav. Basilio, primo segretario di 1ª classe, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 1° settembre 1909 e non oltre il 31 agosto 1911, con l'assegno in ragione di annue L. 2250 pari alla metà del suo stipendio.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con R. decreto del 28 febbraio 1909:
registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 1909:

Villa Giacomo, notaro residente nel comune di Presenzano, distretto notarile di Cassino, è traslocato nel comune di Belmonte Castello, stesso distretto.

Casetta Francesco è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Conegliano, distretto notarile di Treviso.

Bevilacqua Aquilino, notaro residente nel comune di Fontanellato, distretto notarile di Parma, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 5 marzo 1909:

È concessa:

al notaro Tandura Giovanni una proroga sino a tutto l'8 maggio 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Casalgrande, distretto notarile di Reggio Emilia.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1909, registrato alla Corte dei conti il 5 marzo successivo:

Ad Aucelletti Enrico, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Ariano di Puglia, con lo stipendio di L. 1600 dal 1° aprile 1906, è attribuita, a decorrere dal 1° gennaio 1908, la somma di L. 50 quale differenza tra l'aumento sessennale a lui spettante sul precedente stipendio di L. 1500, e lo stipendio attuale.

Con R. decreto del 21 febbraio 1909, registrato alla Corte dei conti il 5 marzo successivo:

La Ferlita Filippo, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Vizzini coll'annuo stipendio di L. 300, a condizione che presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 15.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 24 dicembre 1908, registrato alla Corte dei conti l'11 marzo successivo:

Marchiandi Paolo Emilio, segretario di 1ª classe di carriera amministrativa nell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, è, a sua domanda, collocato a riposo per motivi di salute, nei termini dell'art. 1, lettera B, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari del 21 febbraio 1895, n. 30, con decorrenza dal 1° agosto 1908.

Con R. decreto del 14 febbraio 1909, registrato alla Corte dei conti l'11 marzo 1909:

Semmola Domenico, vice segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa nell'Economato generale dei benefici vacanti di Palermo, in aspettativa per motivi di salute, fino al 31 gennaio 1909, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso Economato generale dei benefici vacanti in Palermo, con decorrenza dal 1° febbraio 1909.

Lodosani Enrico, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Venezia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi, con decorrenza dal 1° febbraio 1909.

Con R. decreto del 21 febbraio 1909, registrato alla Corte dei conti l'11 marzo 1909:

Il cav. Spirito Michele, consigliere della prefettura di Napoli, è confermato per un triennio membro del Consiglio d'amministrazione dell'economato generale dei benefizi vancanti per le Provincie napoletane.

Con R. decreto del 25 febbraio 1909, registrati alla Corte dei conti il 15 marzo 1909:

Moschetti cav. Umberto, capo sezione nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato segretario capo dell'economato generale di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Con R. decreto del 28 febbraio 1909, registrato alla Corte dei conti il 15 marzo 1909:

Montaperto Ulrico, segretario di 2ª classe di carriera di ragioneria nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato segretario di 1ª classe della carriera medesima nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Talamanca Emanuele, segretario di 2ª classe di carriera di ragioneria nell'economato generale dei benefizi vacanti di Salerno, è nominato segretario di 1ª classe della carriera medesima nel predetto economato, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Chiariello Raffaele, segretario di 2ª classe di carriera di ragioneria nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è trasferito all'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli.

Preve cav. Carlo, segretario di 3ª classe di carriera di ragioneria nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato segretario di 2ª classe della carriera medesima nel predetto economato, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Ferrero Antonio, segretario di 3ª classe di carriera di ragioneria nell'economato generale dei benifizi vacanti di Torino, è nominato segretario di 2ª classe della carriera medesima nell'economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Culto.

Con R. decreto del 7 marzo 1909:

È stato concesso il R. assenso all'unione della prebenda del canonicato di Sant'Emidio a quelle dei benefizi minori detti di Santa Maria in Turano, della Presentazione e di Sant'Innocenzo nel capitolo cattedrale di Poggio Mirteto, per formarsene un beneficio unico sotto la denominazione di canonicato di Sant'Emidio Vescovo.

Con R. decreto dell'11 marzo 1909:

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

Marino sac. Gerardo al canonicato XI nel capitolo cattedrale di Potenza.

Dazzi sac. Nemesio Battista al beneficio parrocchiale di Villa Cavazzoli, comune di Reggio Emilia.

Meucci sac. Angelantonio al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Roviano.

Con Sovrana determinazione dell'11 marzo 1909:

È stata autorizzata la concessione del R. *placet* alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Antonio Felici è stato conferito il canonicato detto di Sant'Emidio Vescovo e Martire nel capitolo cattedrale di Poggio Mirteto.

Con Sovrana determinazione del 14 marzo 1909:

È stata autorizzata la concessione del R. *placet*:

alla bolla vescovile, con la quale al sac. Giuseppe Pentimone è stato conferito il canonicato parrocchiale sotto il titolo di San Giovanni Evangelista nel capitolo cattedrale di Gravina

alla bolla vescovile, con la quale al sac. Filippo Sardone è stato conferito il canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Giovinazzo;

all'atto del capitolo cattedrale di Asti, con il quale il sac. Carlo Vergano è stato nominato vicario capitolare durante la vacanza di quella sede vescovile.

Con R. decreto del 18 febbraio 1909, registrato alla Corte dei conti il 19 marzo 1909:

Rispoli Arturo, giudice aggiunto alla R. procura presso il tribunale di Roma, è nominato segretario di 4ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti coll'annuo stipendio di L. 2000.

Magistratura.

Con R. decreto del 14 ottobre 1908, registrato alla Corte dei conti il 16 marzo 1909:

A D'Auria cav. Salvatore, sostituto procuratore generale presso la

Corte d'appello di Napoli, attualmente fornito dell'annuo stipendio di L. 7700, è assegnato l'aumento di L. 700 per compiuto secondo sessennio sullo stipendio normale di L. 7000, a decorrere dal 1° agosto 1908.

Con R. decreto del 18 marzo 1909,
sentito il Consiglio dei ministri:

Peyrani cav. Giovanni, presidente di sezione della Corte d'appello di Torino, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino.

D'Agliano cav. Calisto, consigliere della Corte d'appello di Torino, è nominato presidente di sezione della stessa Corte d'appello di Torino, con l'annuo stipendio di L. 9666.96 per l'esercizio 1908-909 e di L. 10,000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Con R. decreto del 18 marzo 1909:

Cambise Orazio, è nominato vice pretore nel mandamento di Pescina, pel triennio 1907-909.

Con R. decreto del 21 marzo 1909:

I Regi decreti riguardanti l'attuale presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, comm. Mannacio Domenico, nei quali vennero erroneamente indicati i cognomi Manaccio o Mannaccio, sono rettificati nel senso che ai cognomi stessi è sostituito quello di Mannacio.

Flores cav. Francesco Paolo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di L. 9666.66 per l'esercizio finanziario 1908-909 e di L. 10,000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Arcangeli cav. Alessandro, presidente del tribunale civile e penale di Fermo, è collocato a riposo dal 1° aprile 1909.

Balbiani cav. Eugenio, consigliere della Corte d'appello di Bologna, in aspettativa a tutto il 20 marzo 1909, è richiamato in servizio dal 21 marzo 1909, presso la stessa Corte d'appello di Bologna, con lo stipendio di L. 5666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

De Notaristefani cav. Raffaello, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma con funzioni di sostituto procuratore generale, è tramutato a Borgotaro, continuando nella detta applicazione.

Schioppa Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo de' Lombardi, in aspettativa a tutto il 3 marzo 1909, è confermato, nell'aspettativa stessa per 2 mesi, dal 4 marzo 1909, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

De Angelis Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è collocato in aspettativa per un mese, dal 10 marzo 1909, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Berruti Mario, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Como, è ivi applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Borghese Aroldo, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Genova, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L. 700.

Montulti Vincenzo, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Grimaldi, in aspettativa dal 12 dicembre 1908, è richiamato in servizio dal 5 marzo 1909 presso lo stesso mandamento di Grimaldi.

Mauro Giandomenico Gilberto, giudice aggiunto di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Senis, è collocato in aspettativa per 2 mesi, dal 16 marzo 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Con R. decreto del 21 marzo 1909:

Margottini Giuseppe, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Sondrio, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale civile e penale di Sondrio.

Gobbi Lelio, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Vigevano, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale civile e penale di Vigevano.

Facchinetti Giuseppe, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Pinerolo, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale civile e penale di Pinerolo.

Gargia Nicola, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere un posto di sostituto procuratore generale presso la Corte di Catanzaro, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro.

Biasoli Luigi, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere un posto di sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Milano, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano.

Ai magistrati sopraindicati è assegnato l'annuo stipendio di lire 5666.66 per l'esercizio finanziario 1909-909 e di lire 6000 per l'esercizio 1909-910 e successivi, cessando dal percepire l'indennità di lire 600 sul capitolo 27 del bilancio.

Con decreti ministeriali del 22 marzo 1909:

Pantaleone Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale di Caltanissetta, è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Palermo.

Bortoli Arrigo, uditore presso il tribunale civile e penale di Varese, è destinato a prestare servizio presso il mandamento di Varese.

Piga Emanuele, uditore presso la procura generale della Corte di appello di Cagliari, è destinato a prestare servizio presso il 1° mandamento di Cagliari.

Costamagna Carlo, uditore presso il tribunale civile e penale di Savona, è destinato a prestare servizio presso il mandamento di Savona.

Cinque Giuseppe, uditore presso la procura generale della Corte di appello di Catanzaro, è destinato a prestare servizio presso il mandamento di Catanzaro.

Patriarca Francesco, uditore presso la Regia procura del tribunale di Vercelli, è destinato a prestare servizio presso il mandamento di Vercelli.

Ambrosi Luciano, uditore presso il tribunale civile e penale di Livorno, è destinato a prestare servizio presso la pretura urbana di Livorno.

Tului Antonio, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestare servizio presso il 5° mandamento di Roma.

Rotolo Calogero, uditore presso la procura generale della Corte di appello di Palermo, è destinato a prestare servizio presso il 2° mandamento di Palermo.

De Carli Giulio, uditore presso la Regia procura del tribunale di Venezia, è destinato a prestare servizio presso la pretura urbana di Venezia.

De Mitri Antonio, uditore presso la Regia procura del tribunale di Roma, è destinato a prestare servizio presso il 3° mandamento di Roma.

Primicerj Umberto, uditore presso la Corte di appello di Roma, è destinato a prestare servizio presso il 1° mandamento di Roma.

Proto-Cecconi Stefano, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestare servizio presso il 4° mandamento di Roma.

Florio Luigi, uditore presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato a prestare servizio presso il mandamento di Cosenza.

Ponte Alfredo, uditore presso la Corte di appello di Roma, è destinato a prestare servizio presso il 2° mandamento di Roma.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

Tissi Guido, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la Regia procura del tribunale di Venezia, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Feltre, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 18 marzo 1909:

Pannone Vincenzo, cancelliere della pretura di Teora, in aspettativa fino al 15 febbraio 1909, è, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 16 febbraio 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Caprio Salomone, cancelliere della pretura di Castelbaronia, è, collocato in aspettativa per due mesi, dal 16 marzo 1909, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1909:

Celotti Clorindo, cancelliere della pretura di Mel, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Treviso, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Maschio Giuseppe Agostino, vice cancelliere del tribunale di Chiavari, in aspettativa fino al 28 febbraio 1909, è, richiamato in servizio dal 1° marzo 1909, ed è tramutato al tribunale di Sarzana.

Gherardi Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Piombino, in aspettativa fino al 18 marzo 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri 4 mesi, dal 19 marzo 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Alla famiglia Cavallotti Giovanni, aggiunto di cancelleria del tribunale di Roma, in servizio al tribunale di Varese, sospeso dalle funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà del suo attuale stipendio di L. 1500, dal 10 gennaio 1909, e fino al termine della sospensione.

Grazia Eligio, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura urbana di Roma, è, destinato al tribunale di Roma.

Giacci Duilio, alunno di 2ª classe del tribunale di Roma, è destinato alla 2ª pretura urbana di Roma.

Antinucci Michele, alunno di 1ª classe della 8ª pretura di Napoli, è collocato in aspettativa per dieci mesi, dal 1° febbraio 1909, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio di L. 1160 per l'esercizio corrente e di L. 1200 per gli esercizi succevi.

Sarli Francesco, alunno di 2ª classe del tribunale di Vallo della Lucania, è collocato in aspettativa per 3 mesi, dal 16 marzo 1909, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 840 per l'esercizio corrente e di L. 900 per gli esercizi successivi.

Masella Gaetano, alunno di 2ª classe nella pretura di Sarno, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 1° marzo 1909, con l'assegno pari alla metà dello stipendio di L. 840 per l'esercizio corrente e di L. 900 per gli esercizi successivi.

Tizzano Giuseppe, alunno di 2ª classe della R. procura del tribunale di Bergamo, collocato in aspettativa per due mesi dal 1° marzo 1909.

Cafaro Pasquale, aggiunto di cancellreia della pretura di Palata, applicato alla Commissione per l'arredamento del palazzo di giustizia, è tramutato alla pretura di Marigliano, continuando nella detta applicazione.

Della Rocca Cesare, alunno di 1ª classe della Corte di appello di Napoli, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Palata, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 21 marzo 1909:

Caio Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale di Fermo, è collocato a riposo dal 1° marzo 1909.

Cavazzuti Augusto, segretario della R. procura presso il tribunale di San Remo, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre, dal 16 marzo 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per per gli esercizi successivi.

Nicosia Salvatore, cancelliere della pretura di Castelvetrano, in aspettativa fino al 28 febbraio 1909, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Castelvetrano, dal 1° marzo 1909.

Con decreto Ministeriale del 21 marzo 1909:

Cricchi Mario, cancelliere della pretura di Magione, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Cataldo Edoardo, già aggiunto di cancelleria della pretura di Santa Severina, tramutato alla pretura di Chiaravalle Centrale con decreto 15 novembre 1908, è dichiarato decaduto dalla carica per non aver assunto le funzioni entro il termine prorogatogli.

Il decreto Ministeriale 24 dicembre 1908, riguardante, fra gli altri, Bonturini Antonio, è rettificato come segue: Bonturini Antonio, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia, adibito al servizio d'ispezione nella circoscrizione di Firenze, con l'annuo assegno di L. 500, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, continuando nel detto incarico ed a percepire l'attuale assegno.

È concessa alla famiglia di Armitano Giuseppe, cancelliere della pretura di Bricherasio, sospeso dalle funzioni, un assegno alimentare corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di lire 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi, con decorrenza dal 1° febbraio 1909, e sino al termine della sospensione.

Baravalle Stefano, aggiunto di cancelleria della pretura di Asolo, in aspettativa fino al 19 febbraio 1909, è richiamato in servizio dal 20 febbraio 1909.

Paolino Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Avezzano, in aspettativa sino al 15 febbraio 1909, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Avezzano, dal 16 febbraio 1909.

De Benedictis Edoardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Cosenza, è privato dallo stipendio dal 30 gennaio 1909.

Moro Giampaolo, aggiunto di cancelleria della 6ª pretura di Milano, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 20 marzo 1909.

Morsiani Renato, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Como, è destinato alla R. procura del tribunale di Reggio Emilia.

Tagliati Gino, alunno di 2ª classe della R. procura del tribunale di Reggio Emilia, è destinato alla 2ª pretura di Como.

Callegari Angelo, già vice cancelliere aggiunto del tribunale di Salò, nominato, con decreto 15 marzo 1908 aggiunto di cancelleria della pretura di Viadana, in aspettativa fino al 31 gennaio 1909, è confermato nella stessa aspettativa per mesi 4, dal 1° febbraio 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

D'Angelo Girolamo, aggiunto di cancelleria della pretura di Caltanissetta, è collocato in aspettativa per mesi 6 dal 1° marzo 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1500.

Bianchi Vittorio Amedeo, aggiunto di cancelleria della pretura di Biella, in aspettativa fino al 15 aprile 1909, è richiamato in servizio dal 16 aprile 1909, ed è tramutato alla pretura di San Stefano Belbo.

Lauriola Matteo, alunno di 2ª classe della 1ª pretura di Ferrara, in aspettativa fino al 31 gennaio 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri 2 mesi dal 1° febbraio 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Monteforte Ettore, alunno di 2ª classe della pretura di Trinitapoli, in aspettativa fino al 15 febbraio 1909, è confermato nella stessa

aspettativa per altri 2 mesi, dal 16 febbraio 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Da Ponte cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Crocoli cav. Luigi Edoardo id. di Napoli.

Laudati cav. Donato, id. della sezione di Corte di appello di Potenza.

Marzano Englen cav. Antonio, id. della Corte d'appello di Catania.

I magistrati sottoindicati, attualmente forniti dell'annuo stipendio di L. 6666.66, sono promossi alla 1ª categoria, dal 1° gennaio 1909, ed è loro assegnato lo stipendio di L. 7666.66 per l'esercizio 1908-1909 e di L. 8000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Apostolico cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale di Castrovillari.

De Blasi cav. Girolamo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello in Firenze.

Ai magistrati sottoindicati, attualmente forniti dello stipendio annuo di L. 6666.66, è assegnato lo stipendio di L. 7000, dal 1° gennaio 1909.

Pisani cav. Marco Tullio, presidente del tribunale di Pavia.

Bruni cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Torino.

Messeri cav. Giuseppe, id. di Cagliari.

Pertini cav. Pietro, id. di Torino.

I magistrati sottoindicati, attualmente forniti dello stipendio di L. 5666.66, sono promossi alla 2ª categoria, dal 1° gennaio 1909 ed è loro assegnato lo stipendio di L. 6666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 7000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

De Sanctis cav. Gustavo, presidente del tribunale di Trani.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 28 febbraio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 25 marzo 1909:

Pagano Antonio, primo segretario di 2ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso alla 1ª classe, dal 1° marzo 1909, coll'annuo stipendio di L. 4250 per l'esercizio 1908-909 e di L. 4500 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Luzi Luigi, segretario di 1ª classe in detto Ministero, è nominato primo segretario di 2ª classe nel Ministero stesso, dal 1° marzo 1909, con l'annuo stipendio di L. 3750 per l'esercizio 1908-909 e di L. 4000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Artom Umberto Guido, segretario di 2ª classe in detto Ministero, è promosso alla 1ª classe, dal 1° marzo 1909, con l'annuo stipendio di L. 3250 per l'esercizio 1908-909 e di L. 3500 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Barone Luigi, segretario di 3ª classe in detto Ministero, è promosso alla 1ª classe, dal 1° marzo 1908, con l'annuo stipendio di L. 2750 per l'esercizio 1908-909 e di L. 3000 per l'esercizio 1909-1910 e successivi.

Lo Scalzo Michelangelo, segretario di 4ª classe in detto Ministero, è promosso alla 3ª classe, dal 1° marzo 1909, con l'annuo stipendio di L. 2250 per l'esercizio 1908-909 e di L. 2500 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 461,329 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 187.50 al nome di Pozzo *Arturo*, Jole moglie di Picollo Giulio, Adele ed Ines, nubili, Ettore, Riccardo, Olga, Ada, Armando, Aldo, Alfredo e Iolanda fratelli e sorelle fu Antonio, gli ultimi otto minori, sotto la patria potestà della madre Fulle Assunta ved. Pozzo, domiciliati in Genova, eredi indivisi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pozzo *Umberto-Arturo*, Jole . . . come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 519,225 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 11.25, al nome di Ingratta *Filomena* fu Placido, minore, sotto la tutela di Ingratta Giuseppe, domiciliata ad Agnone (Campobasso), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ingratta *Maria-Filomena-Giovannina* fu Placido, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0, cioè: n. 000,650 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 21, al nome di Vaudetti Maria-Maddalena fu Giuseppe, moglie di *Cusinati* Polinestore domiciliata in Torre Pellice (Torino) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vaudetti Maria-Maddalena fu Giuseppe, moglie di *Cusinato* Polinestore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 307,097 di L. 1,087.50 e n. 307,098 di L. 262.50 al nome di Tenca *Ines* fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Trisotti Enrichetta, moglie in seconde nozze di Bersani Paolo domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tenca *Elisa-Angiolina-Emilia-Ines*, minore, sotto la patria potestà della madre Trisotti Enrichetta, ecc. ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 0[0	79563	Marzoli Francesco Angelo	Lire	35 —
Consolidato 3.75 %	131635	Catania Remigia fu Vincenzo, moglie di Giovanni Russo, Lipari Francesco Paolo fu Biagio, Mazzeo Giuseppa fu Giovanni Battista, vedova Risitano, domiciliati in Mistretta (Messina); eredi indivisi del fu Salvatore Catania fu Vincenzo	»	105 —
»	94772	Clataud Francesca fu Giovanni Luigi, nubile, domiciliata a Marsiglia, minore sotto la legale amministrazione di sua madre Collomb Maria Caterina	»	120 —
»	452980 Solo certificato di proprietà	Ghelfi Pietro fu Giovanni, domiciliato in Aulla (Massa). Vincolata d'usufrutto	»	506 25
»	515141	Caserta Raffaele fu Giuseppe, domiciliato in Maida (Catanzaro). Vincolata	»	63 75
»	58510	Galimi Raffaele di Domenico, domiciliato a Messina. Con annotazione	»	7 50
Consolidato 5 %	850171 Solo certificato di proprietà	Bolchini Achille di Antonio, minore, sotto l'amministrazione del curatore giudiziale avvocato Rinaldo Arconati, domiciliato a Varese (Como). Vincolata d'usufrutto	»	380 —
Debito 5 % dei Comuni di Sicilia	6899	Carserà Costa Gaetano fu Ignazio	»	83 08
»	6900	Intestata come la precedente.	»	103 54
»	6901	Intestata come la precedente.	»	67 89
»	6902	Carserà Costa Antonino e Gaetano del fu Ignazio, Galbo Michela del fu Antonio, vedova di Carserà Littterio . .	»	366 64
Consolidato 3.75 %	19364	Tulinnello e Tulumello Salvatore di Luigi, domiciliato a Racalmuto (Girgenti). Vincolata.	»	15 —
Consolidato 3 50 %	10004 Certificato di proprietà e di usufrutto	Bertin Achille Ettore fu Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre Margherita Schierano, domiciliato a Torino. Vincolata d'usufrutto a favore di quest'ultima.	»	161 —
»	10003	Bertin Achille Ettore fu Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre Margherita Schierano di Domenico, domiciliato in Torino	»	3 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 75 %	511638	Trombetta Annalena fu Giuseppe, domiciliata a Messina. .	*Lire*	116 25
»	522802	Id. id. id.	»	37 50
»	535926	Id. id. id.	»	120 —
»	543655	Id. id. id.	»	116 25
»	556699	Id. id. id.	»	127 50
»	511639	Trombetta Ofelia fu Giuseppe, domiciliata a Messina . . .	»	116 25
»	522801	Id. id. id.	»	37 50
»	535925	Id. id. id.	»	120 —
»	543656	Id. id. id.	»	116 25
»	556638	Id. id. id.	»	127 50
»	511640	Trombetta Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Messina . . .	»	472 50
»	522800	Id. id. id.	»	150 —
»	535924	Id. id. id.	»	480 —
»	543654	Id. id. id.	»	453 75
»	556667	Id. id. id.	»	495 —
»	518194	Trombetta Luigi, Annalena ed Ofelia fu Giuseppe, domiciliati in Messina	»	52 50
»	427145	Sagrestia della chiesa di San Sisto in Viterbo (Roma). Con avvertenza.	»	63 75
Consolidato 5 %	84391	Gagliardi Enrico fu Francesco, domiciliato in Monteleone di Calabria (Calabria Ultra 2ª). Vincolata	»	45 —
»	86069	Intestata come la precedente e vincolata	»	25 —
»	207082	Gagliardi Francesco di Luigi, domiciliato a Napoli	»	160 —
»	207083	Intestata come la precedente.	»	75 —
»	207088	Intestata come la precedente e vincolata.	»	60 —
»	250080	Intestata come la precedente.	»	5 —
»	250081	Intestata come la precedente e vincolata.	»	5 —
»	207087	Gagliardi Errico di Luigi, domiciliato a Napoli	»	70 —
»	207091	Intestata come la precedente e vincolata	»	230 —
»	250079	Id. id. id.	»	5 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 50 %	4811 Assegno provv.	Bertin Achille Ettore fu Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre Margherita Schierano, di Domenico, domiciliato in Torino	*Lire*	1 17
Consolidato 3.75 0[0	22309	Mensa Vescovile di Oppido Mamertina (Reggio Calabria .	»	18,727 50
»	6875	Seminario Vescovile di Oppido Mamertina (Reggio Calabria).	»	3,446 25
»	202816	Intestata come la precedente iscrizione	»	217 50
»	206416	Intestata come la precedente iscrizione	»	3 75
»	45691	Venerabile parrocchia di Terranova in Calabria (Ultra 1ª) rappresentata dal sub-economo pro-tempore della diocesi di Oppido	»	318 75
»	148935	Arcipretura di Santa Maria dell'Assunta in Terranova Sappo Minulio (Reggio Calabria)	»	123 75
»	231596	Arcipretura di Terranova Sappo Minulio (Reggio Calabria)	»	3 75
»	304315	Arcipretura di Santa Maria Assunta in Terranova Sappo Minulio (Reggio Calabria)	»	26 25
»	363300 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Bettinetti Rosa fu Giovanni, vedova Frates Zaccaria, domiciliata a Melzo (Milano)	»	15 —
		Per la proprietà a: Frates Rosa ed Angelina fu Giuseppe, minorenni, sotto la patria potestà della madre Busnati Erminia vedova Frates, domiciliata in Settala (Milano)		
»	314814	Bossa Concetta fu Domenico, nubile, domiciliata in Messina.	»	11 25
»	314812	Bossa Rosa fu Domenico, nubile, domiciliata in Messina .	»	11 25
»	314813	Bossa Dilla fu Domenico, nubile, domiciliata in Messina .	»	11 25
»	124246 Solo certificato di proprietà	Panebianco Michele e Mery di Gregorio, minori, e figli nascituri di quest'ultimo, sotto la patria potestà, domiciliati in Messina. Vincolata d'usufrutto	»	420 —
»	169335	Panebianco Michele - Antonino - Rodolfo - Carlo, Oscar - Antonino - Alfredo, Adolfo - Augusto - Gustavo - Riccardo, e Gustavo - Adolfo - Gregorio di Gregorio, minori, amministrati dal padre, ed a favore dei figli nascituri dallo stesso Gregorio Panebianco fu Antonino, domiciliati in Messina	»	45 —
»	170913	Belloni Leopoldo fu Giovanni, domiciliato a Torino. Vincolata	»	7 50
»	342719	Basso Adelina di Alfonso, moglie di Ferrari Alfredo, domiciliata in Caserta. Vincolata	»	600 —
Debito 5 % dei Comuni di Sicilia	7973	Fulci Olimpia fu Ludovico, moglie di Pulejo Giovanni . .	»	224 04
Consolidato 3.75 %	369872 Solo certificato di proprietà	Trombetta Giuseppe fu Domenico, domiciliato in Messina. Vincolata d'usufrutto	»	2,343 75

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	375440	Fusco Giuditta di Giovanni, moglie di Zagari Giuseppe fu Pasquale, domiciliata in Messina . . . . Lire	243 75
Consolidato 5 %	722358 Solo certificato di proprietà	Giracca Luigi fu Faustino, domiciliato a Varese (Como). Vincolata d'usufrutto . . . . »	140 —
Consolidato 3 75 %	531849	Marino Giuseppe fu Luciano, domiciliato a Siracusa. Vincolata . . . . »	176 25
»	531850	Marino Giuseppe fu Luciano, domiciliato a Siracusa. Vincolata . . . . »	18 75
»	263604	Marino Giuseppe fu Luciano, domiciliato a Messina. Vincolata . . . . »	67 50
»	547905	Marino Giuseppe fu Luciano, domiciliato a Reggio Calabria. Vincolata . . . . »	37 50

Roma, 10 maggio 1909.

Per il capo sezione FRANCINI. — *Per il direttore generale* GARBAZZI. — *Il direttore capo della 1ª divisione* PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 settembre, in L. 100.47.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

22 settembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.54 50	102.66 50	103.68 65
3 1/2 % *netto* ...	104 05 73	102.30 73	103.25 85
3 % *lordo*	72.27 08	71.07 08	71.12 21

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorsi ed esami

Rettifica della graduatoria degli aspiranti alla carriera di delegato di pubblica sicurezza.

Avendo gli alunni Farias Nicolò e Santillo Luigi comprovato di aver prestato servizio militare, la graduatoria degli aspiranti alla carriera di delegato di pubblica sicurezza dichiarati vincitori del concorso bandito con decreto Ministeriale 8 agosto 1908, pubblicata a pagina 947 e seguenti del *Bollettino ufficiale* dell'anno 1909, giusta il decreto Ministeriale 4 settembre 1909, è rettificata come appresso:

50. Farias Nicolò punti 186 — 51. Azzati Romolo, id. 186 — 59. Guarino Nicola, id. 184 — 60. Santillo Luigi, id. 184.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I colloqui avvenuti a Vienna fra i ministri austriaci ed ungheresi, le speciali udienze accordate dall'Imperatore al presidente del Consiglio ungherese Wekerle non hanno potuto appianare i gravi conflitti esistenti fra i due Stati componenti la monarchia Austro-Ungarica, e, secondo un dispaccio da Vienna, 27, il Wekerle ha ripresentato ieri al Re le dimissioni del gabinetto pregandolo di volerle accettare presto e nominare il nuovo ministero per il 28 corrente, giorno della riapertura del Parlamento ungherese.

Il maggiore conflitto riguardo l'istruzione della Banca di Stato ungherese autonoma, alla quale tiene moltissimo il partito dell'indipendenza capitanato del Kossuth e dal Justh presidente della Camera. Il Re è contrario a tale istituzione, perchè la crede nociva alla attuale Banca di Stato Austro-Ungherese, la quale avendo fortissimi capitali può finanziariamente essere in qualsiasi circostanza di grande aiuto al governo comune dei due Stati.

Un dispaccio da Budapest al *Piccolo* di Trieste sul proposito dice:

Nel possesso di Justh a Tornya si riunirono circa 60 membri del partito dell'indipendenza, ai quali Justh tenne un discorso, dicendo fra

altro che non si deve rinunciare alla domanda della creazione della Banca indipendente prima del 1911, nè agli altri punti del programma di Luigi Kossuth. Se venisse al potere un Governo contrario ai giusti desideri della nazione, tutto il partito dell'indipendenza dovrà passare nuovamente all'opposizione.

I presenti accolsero queste dichiarazioni con vivissimi applausi.

Occorre ora aspettare le decisioni del Re e già si ritiene che se per il giorno 28 il nuovo Ministero non sarà formato, l'apertura del Parlamento ungherese subirà una nuova proroga.

***

I giornali turchi dicono che oggi deve partire da Costantinopoli per Livadia la missione speciale che il Sultano invia allo Czar, con lettera autografa invitandolo a visitarlo.

Gli stessi giornali assicurano che lo Czar terrà l'invito e pubblicano pure il programma della visita che sarebbe il seguente:

Lo yacht *Standard* si fermerà davanti al palazzo del Sultano di Dolma Bagscé, e il Sultano salirà sullo yacht col principe ereditario, gli altri principi imperiali, i ministri ed i generali. Questa visita durerà circa due ore. Appena il Sultano col suo seguito avrà lasciato lo yacht imperiale, lo Czar riceverà il patriarca ecumenico ed una deputazione del Sinodo.

Secondo l'*Universul*, di Bukarest, lo Czar nel suo viaggio a Costantinopoli, si incontrerebbe col Re di Rumenia nel Mar Nero, durante la traversata da Odessa a Costantinopoli. Re Carlo si recherà da Sinaja a Constanza e colà su un nave andrà incontro allo Czar.

***

La stampa europea pubblica la protesta del Sultano Mulai Hafid contro l'azione della Spagna nel Riff, ma non ancora la commenta, la qual cosa fa ritenere che il presidente Maura si oppone al giusto, ritenendo che essa non esorbita da un semplice incidente locale e non porterà complicazioni internazionali. Il Gabinetto di Madrid ha già fatto consegnare all'inviato marocchino Ben-Muar una Nota che risponde in modo concreto a tutte le pretese formulate dal Maghzen.

La riserva della stampa europea non è regolarmente divisa da quella madrilena. Il *Correo* in argomento scrive:

Le operazioni delle truppe spagnuole non hanno niente a che fare coll'Atto di Algesiras, poichè si tratta di risolvere una semplice questione di frontiera che la Spagna deve finire per conto proprio dal momento che il Sultano ha mostrato la propria impotenza.

Per conseguenza, tale Nota non ha alcun risultato pratico.

D'altra parte il Sultano sembra essersi esclusivamente occupato di respingere qualsiasi responsabilità finanziaria.

Il punto interessante per noi è di sapere quanto sia spontanea la Nota.

Il giornale non annette alcuna importanza alla Nota, considerandola come un semplice particolare dei negoziati aperti fra il Governo spagnuolo ed il Marocco, e spera che essa non turberà le amichevoli relazioni esistenti fra i due paesi.

La *Correspondencia militar*, dice:

Poco importa che il Sultano respinga ogni responsabilità finanziaria circa le nostre operazioni nel Riff, se noi non saremo pagati in danaro, ci pagheremo in natura, ma il Governo spagnuolo sappia bene che la Spagna non si contenterà che il pagamento si effettui esclusivamente nel luogo ove noi attualmente combattiamo: è la nostra diplomazia che dovrà presentare il conto ed è il nostro esercito che deve assicurarne la liquidazione.

Ieri l'altro, a Des Moines, il presidente degli Stati Uniti d'America, Taft, ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato i difetti della legge relativa alle tariffe ferroviarie, approvata parecchi anni or sono, la quale autorizza il Comitato del commercio fra gli Stati di fissare le tariffe specifiche.

Tale misura non ha dato i risultati che si attendevano.

Il presidente ha sostenuto l'opportunità di introdurre nella legge un emendamento relativo al commercio fra gli Stati, che dia alla Commissione la facoltà di prendere cognizione dei reclami, che vengano presentati contro le false dichiarazioni di merci.

L'oratore ha soggiunto che i regolamenti in fatto di trasporti ferroviari devono essere più rigorosi che nel passato: ha proposto varie misure per riparare a molti inconvenienti che si verificano, ed ha concluso dichiarando essere necessario creare un tribunale di commercio fra gli Stati composto di cinque membri incaricati di risolvere i conflitti che potessero sorgere circa le tariffe dei trasporti.

Il Congresso della Dante Alighieri

A Brescia, dove in questi giorni ha palpitato tanta parte del cuore d'Italia, si è inaugurato, iermattina, nel Teatro Grande, il XX Congresso nazionale della Dante Alighieri.

Lo scalone che conduce alla platea del teatro era adorno di piante. Prestavano servizio d'onore i pompieri in alta uniforme. Il teatro presentava un magnifico aspetto: era gremito di congressisti e di invitati fra cui si notavano molte signore.

Anche il palcoscenico era elegantemente decorato con fiori; alla parte destra di esso si notava il gonfalone della sezione di Brescia della Dante Alighieri, donato dalle signore bresciane.

Alle 9.45. prende posto al banco della presidenza S. E. il ministro Rava che aveva alla sinistra il sindaco di Brescia, comm. Orefici, il sindaco di Roma, Nathan, l'on. Leonardo Bianchi, il comm. Scalabrini, direttore delle scuole italiane all'estero, Giuseppe Cesare Abba e l'on. senatore conte Bettoni; ed a destra il presidente del Consiglio centrale della Dante on. Boselli, il presidente della sezione di Brescia, on. Da Como, il primo presidente della Corte d'appello, comm. Favini, l'on. senatore Carlo Gorio, l'on. senatore Bodio, l'on. generale Pistoia, il consigliere delegato della prefettura cav. uff. De Questiaux, l'on. deputato Luciani.

Si notavano pure sul palcoscenico l'ex-sottosegretario di Stato, on. Morpurgo; gli onorevoli deputato Bonicelli, Morando, Camerini, Pavia, Corniari e Frugoni, gli ex-deputati Castiglioni e Mantovani, il presidente della deputazione provinciale di Brescia, cav. Fossati, l'assessore comm. Martarelli, l'intendente di finanza cav. Vignali, il conte Sanminiatelli, il comm. Barbèra, Giovanni Albani, il prof. Galanti, il comm. Moriondo, presidente del tribunale internazionale di Egitto, altre autorità e notabilità.

Prese per il primo la parola il sindaco di Brescia, comm Orefici, che portò ai congressisti il saluto della città, indi parlò l'on. Da Como, presidente della sezione bresciana della « Dante ».

Quindi S. E. il ministro pronunziò il discorso inaugurale seguente:

Signore, Signori!

L'immagine di eroismo e di gentilezza che ricorre alla mente di ogni italiano pensando a questa Brescia, che si dice *fidelis* nel suo stemma, ed è gloriosa nella sua storia, s'illumina oggi di più vivo splendore per l'ideale che ci raccoglie, auspice la « Dante Alighieri ».

È bene che ogni anno una diversa città italiana imprima un suo particolare carattere di tradizioni, di storia, di vita locale alle vostre annuali riunioni.

Gli ideali della « Dante ».

L'onorevole ministro rilevò il continuo, confortante incremento della « Dante », i cui militi crescono parallelamente alla sua azione per la difesa dell'italianità all'estero.

È l'ideale - continuò - che noi, vecchi pionieri della società, avevamo accarezzato. Questo della « Dante » è il terreno fecondo dove cessa la politica delle parti, perchè si eleva la politica della patria. Ed è bene che sia così, perchè c'è lavoro per tutti. *Humilis labor, sed non humilis gloria!*

La « Dante » non ha nemici da combattere, ma solo un idioma da difendere.

È la lingua di Dante, è la lingua di un popolo che nel periodo comunale rinverdì sul vecchio saldo tronco del diritto di Roma il diritto delle pubbliche libertà, è la lingua della nazione italiana, creata dal popolo, consacrata dai plebisciti e da lealtà di principî. La festa del cinquantenario non sarebbe compiuta se la voce della « Dante » fosse mancata.

La difesa dell'italianità.

La « Dante Alighieri » ha compiuto miracoli di avveduto e proficuo lavoro giovando all Italia oltre e dentro i confini.

La nazione - è stato ben detto - è la risultante di un lungo passato di sforzi, di sacrifici, di devozione.

Una nazione è una grande solidarietà costituita dal sentimento dei sacrifici che si fanno e di quelli che si è disposti di fare.

L'esistenza di una nazione è un plebiscito di ogni giorno, alla stessa guisa che l'esistenza dell'individuo è una affermazione perpetua della vita.

Questo della nazionalità è appunto il sentimento propulsore e animatore dell'azione della « Dante »:

> Onde la vision crescer conviene,
> Crescer l'ardor che, di quella, s'accende,
> Crescer lo raggio che da esso viene.

Dal ricordo dell'Alighieri a quello del Petrarca.

Quando il Petrarca - nel maggio del 1353 - tornando dalla Provenza, fuggendo l'ultima volta da Avignone e la Corte romana, rivide dal Monginevra la distesa delle verdeggianti pianure italiane, proruppe in un grido di gioia benedicente la patria:

> .... Agnosco patriam gaudensque saluto.
> Salve, pulchra parens, terrarum gloria, salve!

È questo il sentimento che la « Dante » vuole efficacemente alimentato in ogni anima italiana per quanto umile e modesta.

Emigrazione e idioma nazionale.

Nel cinquantenario del nostro risorgimento parla al nostro cuore la religione dei ricordi.

Nei giorni fortunosi della patria i nostri esuli eroici recarono in terra straniera l'eco del secolare diritto dell'Italia, e alla causa italiana conciliarono conforto di simpatie e liberalità di aiuti.

Oggi le condizioni sono profondamente mutate. L'emigrazione italiana odierna - moltiplicantesi rapidamente - ha per causa prevalente il fattore economico e chiede lavoro, e nel lavoro difesa. È una voce nuova del diritto.

Lavoro ottiene, e col lavoro rispetto e ormai anche norme giuridiche di tutela; perchè l'italiano è ricercato per operosità e per tenacia, per onestà e per intelligenza.

È intanto nostro compito provvedere che in ogni italiano che emigra l'Italia non debba contare in breve volger di anni altrettanti estranei alla patria o addirittura stranieri. Soprattutto l'emigrante italiano deve conservare la lingua nazionale.

La facile leggenda di un'Italia di virtuosi e di dilettanti, vivente nella luce riflessa di un grande passato è tramontata per sempre.

L'Italia - pur nei giorni della servitù politica e dei lutti civili - non ha mai smarrita la diritta via sul cammino della storia.

Ora l'Italia - raccolta in opera di pace - lavora e produce, forte della coscienza del suo nobile passato e legittimamente sicura del suo grande avvenire. Ora le esuberanti energie del nostro popolo - rinnovato dalla libertà - cercano anche fuori dai confini, in ogni parte del mondo, un impiego onesto e rimunerativo. Ed è bene, poichè il lavoro all'estero è anche scuola di progresso, ed è opera non meno profittevole a chi la porta che a chi la riceve.

Evidentemente ciò è parallelo ad un nostro dovere attivo e fattivo. Lo stato italiano lo intende e la « Dante Alighieri » fu la prima a bandirlo e ad adempierlo. Il nostro dovere è di seguire il lavoro italiano all'estero con vigile assistenza e con oculata tutela, ricordando che ogni emigrante italiano dovrà superare conflitti e lotte di concorrenza. Il nostro dovere è che mai non taccia nella coscienza dell'emigrante italiano la voce amorosa della patria. E lo fanno. Anche oggi sono gli italiani di Nuova York che vogliono celebrare la festa al Verrazzano che scoprì le terre dove lavorano e che presero invece il nome da Hudson.

E dànno incarico a un illustre artista di innalzare il monumento, e al ministro degli studi di dettar l'epigrafe: onore, gradito, ceduto a un patriota della vigilia, a Gaspare Finali.

L'opera nostra deve svolgersi prima e durante l'emigrazione, e ad emigrazione avvenuta. E l'on. Rava ricorda in proposito un bellissimo pensiero di Giuseppe Zanardelli.

Negli ultimi anni lo Stato ha fatto un passo insolitamente ardito per debellare l'analfabetismo. I risultati ottenuti sono tali da dare certezza che ormai si procederà senza esitazioni, con energie moltiplicate, su questa via di ampia e profonda rigenerazione nazionale.

Il compito più luminoso della terza Italia è di redimere dall'ignoranza - con opera pertinace - fin l'ultimo dei suoi figli. Quel giorno, saluteremo l'aurora di una più grande Italia tendente alla gloria di nuovi destini.

L'on. ministro chiuse con una evocazione alle *magnae animae* di Brescia ospitale: Arnaldo, il Moretto, Veronica Gambara, Tartaglia, Tito Speri.

Profondo e severo è qui l'incitamento e il mònito della storia. Sulle vicine sponde benacensi ancora palpita l'eco della dolce musa catulliana, e dall'altre prossime sponde ammonisce per la libertà, per la giustizia, per la grandezza della patria la voce non spenta di Giuseppe Zanardelli. E il Re nostro l'una e l'altra raccoglie e onora.

Accogliamo queste voci e diamo opera perchè l'ideale della « Dante » conquisti ogni giorno nuove posizioni di vittoria sul terreno saldo della realtà e del diritto.

Di queste vittorie, voi, bresciani, custodite il simbolo effigiato in una forma di arte immortale.

Sia la Vittoria alata di Brescia, non solo storico simbolo - come la celebrava il poeta - della « gloria ellenica » e della « forza del Lazio », ma sia anche simbolo vivente e augurale dell'opera vincitrice della terza Italia per la causa dell'italianità ».

Cessata l'ovazione che coronò degnamente l'eloquente parola del ministro parlarono S. E. Boselli, ed infine, insistentemente chiamato, prese la parola il sindaco di Roma, Nathan.

Tutti gli oratori sono stati applauditissimi.

*** La seduta pomeridiana cominciò alle 14.30 nell'aula magna del palazzo Bargnani sotto la presidenza dell'on. Paolo Boselli. Fungeva da segretario della presidenza il prof. Galanti.

L'ordine del giorno recava: Verifica dei poteri e costituzione della presidenza.

L'on. Boselli invitò il segretario Galanti a dare lettura dell'elenco dei delegati delle sezioni rappresentate al Congresso. L'appello continuò per oltre un'ora.

Venne quindi costituita per acclamazione la presidenza che risultò così composta: presidente onorario il sindaco di Brescia, comm. Orefice, presidente effettivo l'on. Paolo Boselli, vice presidenti l'on. Da Como, l'on. senatore Bodio, il conte Sanminiatelli, Ernesto Nathan, il duca Melzi d'Eril, la signora Golgi, di Pavia, la signora Ildegonda Buccella, di Torino, e la signora Siragusa di Palermo; segretari i signori Mantice e Villa di Brescia, il professor Galanti del Consiglio centrale, il capitano Moretti, segretario del Comitato di Roma, il prof. Fera, d'Alessandria d'Egitto, e la signora De Formera Piantanida.

Quindi il segretario generale del Consiglio generale della « Dante Alighieri » prof. Zaccagnino diede lettura dei telegrammi di adesione degli onorevoli ministri Orlando e Lacava e delle lettere scritte dal presidente del Consiglio cav. Giolitti, della quale il Congresso domanda che sia data lettura per esteso, degli onorevoli ministri Carcano, Bertolini, Spingardi e Schanzer e degli onorevoli sottosegretari Facta, Cottafavi, Fasce, Prudente, Ciuffelli e Calissano.

Alle 16 i congressisti si recarono a palazzo Martinengo dove le patronesse del Comitato bresciano della « Dante Alighieri » offersero un ricevimento in onore dei congressisti.

Venne servito un sontuoso rinfresco. Erano presenti tutte le autorità, i senatori e deputati che assistettero stamane alla seduta inaugurale del Congresso, tra cui S. E. il ministro Rava.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. E. Cocco-Ortu. — Ieri, accompagnato dagli onorevoli Carugati, Rota e Lavezzari e dal prefetto di Bergamo, è giunto a San Pellegrino S. E. il ministro Cocco-Ortu. Prese alloggio al Grand Hôtel.

L'Italia alle feste americane. — Il vice ammiraglio barone Di Brocchetti, senatore del Regno, è partito per New-York, con l'incarico di rappresentare ufficialmente il R. Governo alle feste che avranno luogo nei prossimi giorni per commemorare il terzo centenario della scoperta del fiume Kudson ed il primo della navigazione a vapore su quel fiume.

La marina italiana è rappresentata dall'*Etna* e dall'*Etruria* che già si trovano in quelle acque.

Tassa di famiglia. — Il municipio di Roma notifica che i ruoli complementari della tassa di famiglia per gli anni 1907 e 1908, escluse le partite non ancora definite, trovansi pubblicati all'albo pretorio presso l'ufficio comunale (tesoreria), posto in via del Campidoglio, n. 7, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a disposizione di chiunque abbia interesse di esaminarli, dalle 9 alle 15 di ciascun giorno, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle 10 alle 13.

Vaccinazione obbligatoria. — Il Municipio di Roma avvisa che le pubbliche e gratuite vaccinazioni della sessione autunnale del corrente anno verranno eseguite dal 1° al 31 ottobre p. v., in tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16; e nei giorni festivi dalle 9 alle 12 nell'edificio comunale situato a San Bartolomeo all'Isola in prossimità dell'ospedale Fate Bene Fratelli.

Per essere ammessi alla vaccinazione occorre presentare la scheda apposita rilasciata dall'ufficiale di stato civile all'atto della denuncia di nascita.

Il Congresso delle scienze. — Nella seduta primaria di ieri, del Congresso per il progresso delle scienze, attualmente svolgentesi a Padova, intervenne anche l'on. senatore prof. Volterra, che portò ai congressisti il saluto della Società per il progresso delle scienze. Indi il prof. Pigorini fece una applaudita conferenza trattando dei primi abitatori d'Italia.

Nel pomeriggio le singole sezioni proseguirono i loro lavori. Moltissimi scienziati parteciparono alle discussioni e fra essi l'on. Luzzatti ed il prof. Mosso.

Ieri sera ebbe luogo, nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri, un grande ricevimento in onore dei congressisti che oggi incominciarono le escursioni.

Mostra d'arte. — L'Associazione internazionale artistica « Bernardo Celentano » di Napoli ha bandito la 1ª Mostra nazionale d'arte pura ed applicata per la primavera del 1910 in Napoli.

L'Esposizione rimarrà aperta fino all'ottobre.

Chiedere le schede ed il regolamento alla segreteria della « Bernardo Celentano », edificio municipale di Tarsia in Napoli.

Scosse di terremoto. — Ieri mattina, a Reggio Calabria, venne avvertita una forte scossa di terremoto, che gittò in grande allarme la popolazione. Durò parecchi secondi.

La popolazione allarmata fuggì fuori dalle baracche. Sono crollati alcuni muri delle vecchie case rovinate, ma non si è verificato altro danno.

Anche a Messina nella mattinata di ieri vi è stata una lieve scossa ondulatoria, avvertita soltanto nei punti ove si eseguiscono scavi e demolizioni per il franamento di qualche rottame in bilico

Non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

A Mileto, nell'osservatorio sismologico Morabito, tutti gli strumenti hanno registrato ampiamente alle 8.34 una forte scossa di origine vicinissima, che è stata preceduta da altre tre piccole scosse.

Marina militare. — La R. nave *Puglia* è partita da Tsingtao per Nagasaki il 22 corrente. — L'*Etna* è partita da Filadelfia per Nagasaki il 21.

Marina mercantile. — Il *Principe di Udine* è giunto a Buenos Aires il 20 corrente. — È giunto a Rio Janeiro il *Calabria*, della N. G. I. — Da Colombo ha proseguito per Penang, Singapore e Hong-Kong l'*Ischia*, della stessa Società. — Da Tangeri ha transitato il *Re Vittorio*, pure della N. G. I. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è giunto a Montevideo. — L'*Europa* è partito da New York per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 22. — Il Gabinetto ha deciso di presentare le sue dimissioni.

Il presidente del Consiglio, dott. Wekerle, ha dichiarato ai giornalisti che pregherà l'Imperatore di nominare il nuovo Gabinetto pel 28 corr., giorno della riapertura della Camera.

MADRID, 22. — L'*Heraldo* ha da Melilla che Minian, uno dei capi principali dell'*harka*, è stato fatto prigioniero nell'ultimo combattimento.

Secondo il giornale la battaglia sarebbe stata ripresa ieri tra il nemico e la colonna che opera verso i Beni Sicar ed i Frajana.

VIENNA, 22. — Il cancelliere dell'Impero tedesco, Betthmann Helweg, è partito per Monaco di Baviera.

COSTANTINOPOLI, 22. — Secondo i giornali il ministro greco a Costantinopoli, Ghryparis, ha dichiarato alla Porta che il Governo greco non permetterà ai deputati eventualmente inviati dai cretesi di entrare nella Camera greca.

BOULOGNE-SUR-MER, 22. — L'aviatore Derue è rimasto ucciso stamane, alle 11, nell'aerodromo di Boulogne-Sur-Mer.

Nel momento in cui prendeva terra, una ruota dell'apparecchio ha urtato un monticello di terra; l'apparecchio si è rovesciato ed ha battuto violentamente con la parte anteriore contro il suolo.

L'aviatore è rimasto sotto l'apparecchio ed ha avuto il petto sfondato. Una vettura di ambulanza ne ha portato il cadavere a Boulogne.

BREMA, 22. — È stata inaugurata la Conferenza internazionale di diritto marittimo alla presenza del borgomastro di Brema, di lord Kennedy, del ministro belga Beernaert e di numerosi rappresentanti di tutti i paesi del mondo.

La rappresentanza del Governo italiano è composta del prof. Berlingieri e dell'avv. Senigallia.

MADRID, 22. — Mandano da Melilla: Alle 4 del pomeriggio dei colpi di cannone sono stati sparati dalla colonna nei dintorni del territorio dei Souck Habben e dei Beni Sicar.

Un vapore francese ha sbarcato una locomotiva destinata alle miniere del Nord Africa.

È giunto un convoglio con 106 feriti fra i quali si trovano 12 ufficiali del battaglione di Tarifa.

HALIFAX, 22. — Peary è sbarcato oggi a Sidney, acclamato dalla folla ed è partito per la sua dimora.

ATENE, 22. — Stamane è stata avvertita una forte scossa di terremoto che però non ha prodotto gravi danni. Si teme che qualche catastrofe abbia potuto prodursi in qualche altra parte del Regno.

Gli impiegati dei tram scioperano. La circolazione è interrotta.

BREST, 22. — Stanotte alle ore 2 nella baia di Quimper le torpediniere 161 e 283 ebbero una collisione.

La torpediniera 161 ebbe la prua gravemente danneggiata e rientrò a Brest immediatamente.

AIX (Provenza), 22. — Una forte scossa di terremoto è stata avvertita stamane alle 6.15 a Rognes.

Parecchi muri di case rimaste lesionate nell'ultimo terremoto sono crollati.

A Puit-Sainte-Reparate, a Saint Cannat e a Roque d'Autheron la scossa è stata pure avvertita ma più debolmente.

Non sono segnalate disgrazie di persone.

Il capitano della gendarmeria di Aix si è recato sui luoghi. Dopo la scossa si è scatenata un violento uragano che ha interrotto le comunicazioni.

PARIGI, 22. — I giornali hanno da Uskub:

Nel combattimento di Casa Suma gli albanesi hanno avuto 50 uomini tra morti e feriti; i turchi sei soldati morti e 2 ufficiali e 15 soldati feriti.

Djavid Pascià ha incendiato Pipan e Kalejan.

COSTANTINOPOLI, 22. — È inesatto che il Governo inglese abbia consentito all'aumento dei dazi doganali in Turchia fino al 64 0[0 *ad valorem*. L'Ambasciata britannica ha soltanto istruzione di ricevere le comunicazioni della Porta a questo riguardo e di discuterle. I risultati di tali discussioni verranno trasmessi a Londra, per ottenere l'approvazione del Governo britannico.

FRIEDRICHSHAFEN, 22. — Il dirigibile *Zeppelin* ha lasciato Francoforte stamane alle 9.40, ed ha preso terra a Menzell, senza incidenti, stasera alle ore 6.50.

TRIESTE, 22. — La Regina di Grecia col seguito è partita pel Pireo, a bordo dello yacht *Amphitrite*.

LONDRA, 22. — Secondo i giornali, si annuncia da Nuova Orleans che le persone provenienti dalla Luisiana dichiarano che l'ultimo uragano ed il terremoto fecero non meno di 300 vittime.

LONDRA, 22. — La controtorpediniera *Ichen*, incagliatasi ieri a Kirkwoll (Scozia), è stata rimessa a galla.

NEW YORK, 22. — Peary ha deciso di ritirarsi pel momento nella sua casa di campagna e Eagle Island per sfuggire a qualsiasi manifestazione pubblica.

Si ritiene che Peary manterrà il più completo riserbo finchè Cook non abbia comunicato i suoi documenti all'Università di Copenaghen. Cook attualmente si occupa di formare il suo incartamento, il quale sarà probabilmente inviato in Danimarca entro la settimana.

Harry Withney, in una lettera a sua sorella, così si esprimeva:

Ho veduto Cook ad Etah. Egli si è coperto di gloria e diverrà certamente celebre. Egli afferma di aver raggiunto il Polo, e, in base alle informazioni disponibili, io lo credo. Questa lettera, scritta dal Labrador, porta la data del 5 corr.

PIETROBURGO, 22. — Si smentisce la notizia emanante da Berlino, e pubblicata da alcuni giornali europei, relativa a manifestazioni anti-israelite a Kiew.

LONDRA, 22. — Le suffragiste arrestate venerdì scorso a Birmingham durante le dimostrazioni contro Asquith sono state condannate a pene severe. Tre di esse sono state condannate rispettivamente a uno, due e tre mesi di lavori forzati.

MARSIGLIA, 22. — Secondo un rapporto diretto dal capitano della gendarmeria al sottoprefetto di Aix, le scosse sismiche avvertite stamane non hanno causato che danni materiali. Parecchie abitazioni sono danneggiatissime.

Le scosse sono durate tre secondi. Vi è stato un panico vivissimo tra gli abitanti, che si sono rifugiati negli accampamenti organizzati in occasione del precedente terremoto.

BIRMINGHAM, 22. — Balfour ha pronunciato un importante discorso politico.

Prima del discorso, Huston Chamberlain, ha letto una lettera di suo padre, sir J. Chamberlain, la quale dice ch'egli spera che la Camera dei lordi riuscirà a provocare le elezioni generali, del risultato delle quali non dubita. Il bilancio è l'ultimo sforzo del libero scambio, il quale cerca di trovare una via di uscita diversa dalla riforma della tariffa doganale. Il bilancio - dice la lettera - ci fornirà di denaro, ma ci priverà del lavoro del quale abbiamo bisogno più che del denaro.

Nel suo discorso, Balfour, ha dichiarato che l'aumento costante delle spese ed il bisogno di maggiori entrate convincono ogni spirito vigile della necessità della riforma del sistema fiscale.

Si ricordino i poveri che è impossibile abolire la povertà abolendo le ricchezze. Il vecchio meccanismo fiscale è abbandonato. Il paese deve ora scegliere fra due sistemi, entrambi nuovi e ispirati da principi completamente diversi da quelli accettati negli ultimi 40 anni.

Il paese deve scegliere tra la via della riforma delle tariffe doganali, che conduce in avanti od in alto e la via retrograda, che condurrà agli abissi senza fondo della legislazione socialista.

Ricordatevi che la situazione attuale del paese non è più e non sarà mai più quella che fu un tempo; la situazione della supremazia industriale britannica, durante la quale sorse l'attuale sistema di finanza. Non siamo ormai più primi nè secondi; bisogna esser contenti di occupare il terzo posto fra i nostri concorrenti.

Le sole proposte finanziarie accettabili per la nazione sono quelle che mireranno a trovare mercati per i nostri prodotti, che favoriranno le manifatture e i capitali inglesi impiegati in territorio inglese con mano d'opera inglese. È intollerabile che due paesi come gli Stati uniti e la Germania possano far deviare a loro profitto il commercio delle nostre stesse colonie, mentre noi siamo ridotti all'impotenza. La sicurezza della proprietà è l'essenza stessa del successo industriale e se si attenta alla sicurezza, si nuoce anzitutto alle classi operaie.

Il bilancio è difettoso perchè non accorda questa sicurezza, che la riforma delle tariffe darà.

Il paese deve scegliere - ha concluso Balfour - fra le due soluzioni: il socialismo e la riforma fiscale. Il suo verdetto non tarderà, e non è dubbio che si pronunzierà per la seconda soluzione.

VIENNA, 22. — Il *Corrispondenz Bureau* ha da Costantinopoli: La Legazione di Grecia smentisce energicamente la notizia dei giornali, secondo cui i deputati cretesi non verrebbero ammessi alla Camera Greca.

LISBONA, 23. — La sessione delle Cortes è stata chiusa; le Camere si riapriranno il 2 gennaio dell'anno prossimo.

L'AJA, 23. — Il bilancio pel 1910 presenta un disavanzo di 12 milioni di fiorini, che il ministro delle finanze propone di colmare mediante una modificazione dell'imposta sul reddito ed un aumento delle tariffe doganali.

Le spese ascendono a circa 198 milioni di fiorini e le entrate a 185 milioni.

NEW-YORK, 23. — Il municipio ha approvato un ordine del giorno con cui si decide di organizzare un ricevimento pubblico in onore di Cook, al quale si attribuisce così l'onore della scoperta del polo.

MADRID, 23. — Un dispaccio ufficiale da Melilla, ore 7 di iersera, annunzia che alle 11 del mattino la divisione Sotomayor e sei battaglioni della divisione Tovar si misero in marcia per occupare Souk El Hars. La divisione Sotomayor avanzava di fronte, mentre i sei battaglioni della divisione Tovar operavano un movimento aggirante da Tardizt fino a Sidmin.

Alle due del pomeriggio la divisione Sotomayor occupò il Souk dei Beni Sicar, ove incontrò una debole resistenza.

Gli spagnuoli ebbero sei feriti. Il nemico fuggì in disordine sopraffatto dal fuoco convergente dei cannoni e dei fucili delle due colonne.

LONDRA, 23. — La Camera dei comuni ha approvato con 127 voti contro 52 una tassa del cinque per cento sulle quote percepite dai proprietari di terreni minerari che li hanno dati in affitto.

MADRID, 23. — Il Consiglio di gabinetto ha esaminato il testo della nota marocchina, senza prendere alcuna deliberazione al riguardo.

Il ministro delle finanze ha comunicato un progetto di legge relativo all'imposta sul reddito che dovranno pagare le Società estere esercenti in Spagna.

BUENOS AIRES, 23. — La Camera dei deputati ha approvato un progetto di legge, già votato dal Senato, circa la posa di un cavo che riunisca direttamente la Repubblica Argentina all'Europa, via Ascensione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

22 settembre 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50 60.
Barometro a mezzodì	759.77.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 24.8.
	minimo 13 7.
Pioggia in 24 ore	—

22 settembre 1909.

In Europa: pressione massima 770 sulla Scandinavia, minima 755 sul golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente salito, fino a 3 mm. sul Veneto e penisola Salentina; temperatura variata; qualche pioggia sul Piemonte e nord Sardegna.

Barometro: livellato intorno a 764.

Probabilità: venti moderati meridionali quasi ovunque: cielo nuvoloso con pioggie sparse sull'Italia superiore, altrove cielo sereno; mare alquanto agitato sul golfo Ligure.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 settembre 1909

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	22 3	17 8
Genova	coperto	calmo	23 1	18 0
Spezia	1/4 coperto	calmo	24 2	15 0
Cuneo	coperto	—	21 4	13 6
Torino	coperto	—	20 5	11 6
Alessandria	3/4 coperto	—	25 2	14 0
Novara	coperto	—	23 6	14 8
Domodossola	coperto	—	23 2	13 6
Pavia	3/4 coperto	—	25 0	14 4
Milano	3/4 coperto	—	25 7	15 8
Como	—	—	—	—
Sondrio	piovoso	—	22 4	13 0
Bergamo	piovoso	—	21 7	13 9
Brescia	3/4 coperto	—	23 4	15 3
Cremona	3/4 coperto	—	24 2	16 2
Mantova	1/4 coperto	—	22 8	14 8
Verona	sereno	—	24 4	15 7
Belluno	3/4 coperto	—	21 9	11 7
Udine	sereno	—	23 2	16 4
Treviso	nebbioso	—	24 2	15 9
Venezia	nebbioso	calmo	22 2	17 2
Padova	nebbioso	—	23 6	14 3
Rovigo	nebbioso	—	24 2	14 4
Piacenza	nebbioso	—	21 0	13 0
Parma	3/2 coperto	—	24 5	15 8
Reggio Emilia	sereno	—	23 2	15 2
Modena	1/4 coperto	—	23 1	15 7
Ferrara	nebbioso	—	24 0	14 7
Bologna	sereno	—	22 7	17 1
Ravenna	sereno	—	22 8	13 8
Forlì	sereno	—	23 2	14 8
Pesaro	sereno	calmo	22 0	15 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	23 0	15 0
Urbino	sereno	—	21 2	15 3
Macerata	sereno	—	23 4	15 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	20 0	13 0
Camerino	sereno	—	20 3	13 5
Lucca	sereno	—	22 8	12 9
Pisa	1/4 coperto		24 2	12 3
Livorno	coperto	legg. mosso	23 8	15 0
Firenze	nebbioso		24 0	13 8
Arezzo	sereno	—	22 8	13 0
Siena	sereno	—	21 9	14 0
Grosseto	sereno	—	23 6	13 2
Roma	1/2 coperto	—	24 0	13 7
Teramo	sereno	—	25 0	15 0
Chieti	sereno	—	21 0	15 6
Aquila	3/4 coperto	—	21 9	11 3
Agnone	sereno	—	21 9	11 9
Foggia	sereno	—	25 2	17 5
Bari	sereno	calmo	23 2	15 2
Lecce	sereno	—	27 2	15 1
Caserta	1/4 coperto	—	26 1	15 4
Napoli	sereno	calmo	24 2	17 4
Benevento	sereno	—	25 4	14 1
Avellino	sereno	—	22 3	10 1
Caggiano	sereno	—	19 0	13 4
Potenza	sereno	—	21 8	11 7
Cosenza	sereno	—	24 8	14 2
Tiriolo	1/2 coperto	—	24 1	14 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	24 6	18 6
Palermo	1/2 coperto	calmo	25 8	15 1
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	23 0	18 5
Caltanissetta	1/2 coperto	—	26 0	20 0
Messina	sereno	calmo	26 2	17 0
Catania	1/4 coperto	calmo	25 8	17 8
Siracusa	3/4 coperto	calmo	26 1	18 0
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	27 0	27 0
Sassari	3/4 coperto	—	25 8	16 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.